

# “Legge condivisa sul testamento biologico”

Appello di Napolitano sul sito del Quirinale. 14 mila messaggi sul caso Englaro

Con “Micromega”

## Venti preti in piazza: no alla tortura di Stato

ROMA — Venti sacerdoti cattolici aderiscono alla manifestazione che si svolgerà sabato a Roma in piazza Farnese sotto lo slogan “Si alla vita. No alla tortura di Stato”. L’iniziativa, sottoscritta da 44 docenti universitari di diritto civile, è stata promossa da *Micromega* contro la legge del centrodestra sul cosiddetto fine-vita. «La maggioranza — si legge nell’appello di *Micromega* — è per una discussione rapida del testo sul testamento biologico limitativo del fondamentale diritto all’intangibilità del corpo». Fra i venti firmatari c’è anche don Franco Barbero di Pinerolo, «prete felice a tutti gli effetti», afferma, nonostante la sospensione a *divinis* per le sue posizioni su omosessualità e natura di Cristo. «Dobbiamo salvare la laicità e la democrazia — afferma don Barbero —. La mia coscienza di cristiano si ribella di fronte a questa congiura dei potenti. Mai come ora dobbiamo essere vigili: ci vuol così poco a perdere la democrazia».

### SILVIO BUZZANCA

ROMA — Giorgio Napolitano auspica che sul testamento biologico il Parlamento arrivi ad una soluzione «il più possibile condivisa, che tenga conto del dovuto equilibrio tra i beni costituzionali coinvolti». Un messaggio ai legislatori prudente, che, spiega il presidente della Repubblica, nasce dall’obbligo di «mantenere un atteggiamento di rigoroso riserbo nel rispetto dell’attività e delle scelte delle Camere». Dunque massimo rispetto da parte di Napolitano dei ruoli istituzionali e delle prerogative delle altre istituzioni. A maggior ragione dopo gli scontri delle settimane scorse sul caso Englaro. E soprattutto alla vigilia di un probabile incontro con Silvio Berlusconi.

Un po’ inusuale è invece il mezzo che il capo dello Stato usa per mandare questo messaggio alle Camere impegnate a discu-

tere sul testamento biologico: per la prima volta si usa il sito Internet del Quirinale. Le parole del presidente arrivano, infatti, attraverso un breve testo rubricato come “la comunicazione”. Il Quirinale spiega la scelta di ricorrere ad Internet con il fatto che in questi giorni, di grande esposizione mediatica «in relazione alla dolorosa vicenda di Eluana Englaro», sono arrivati 13.968 tra messaggi, fax, telegrammi e mail che a vario titolo riguardano la vicenda della donna morta la settimana scorsa. Un coinvolgimento popolare molto forte che ha fatto arrivare sul tavolo di Napolitano anche 280 buste con dentro dei testamenti biologici personali. «Un numero eccezionale di coloro che hanno voluto esprimere un parere sulla vicenda, con valutazioni e considerazioni di segno diverso, mostra quanto essa abbia toccato nel profondo la sensibilità degli italiani», sottolinea così la presi-

denza della Repubblica.

Il testo del presidente è collocato appena sotto le foto che immortalano alcuni degli impegni di ieri di Napolitano. In primo luogo l’incontro con Nancy Pelosi, l’italoamericana presidente della Camera dei rappresentanti americana. E poi quello con Giovanni Maria Flick, il presidente della Consulta che nell’imminenza della scadenza del suo mandato si è recato sul Colle per la tradizionale visita di congedo. Un modo indiretto per ricordare al Capo dello Stato che adesso ha

anche l’incombenza di nominare un nuovo giudice costituzionale.

Intanto, a quella mole di comunicazioni, si spiega, il presidente, non può però rispondere personalmente. E per questo si è scelta la via innovativa della comunicazione via Internet. Un’occasione per dotare il Quirinale di un nuovo canale comunicativo, che parla direttamente ai cittadini. Senza la mediazione del discorso ufficiale o del messaggio radio televisivo. O del messaggio motivato alle Camere. E la Presidenza della Repubblica, sfrutta l’innovazione per «esprimere comunque un ringraziamento a tutti per il contributo offerto e per lo spirito di partecipazione democratica che li ha animati».

Napolitano sente però anche il bisogno di chiarire quali sono i suoi poteri anche ai 280 cittadini che gli hanno inviato il loro testamento biologico. «Pur comprendendo l’intenzione dei firmatari, si deve precisare che queste comunicazioni non possono essere intese come manifestazioni di sensibilità personale, dato che alla Presidenza della Repubblica non compete alcuna funzione al riguardo, né la responsabilità di conservarle», scrive la presidenza della Repubblica.